

la Repubblica
GRANDI GUIDE

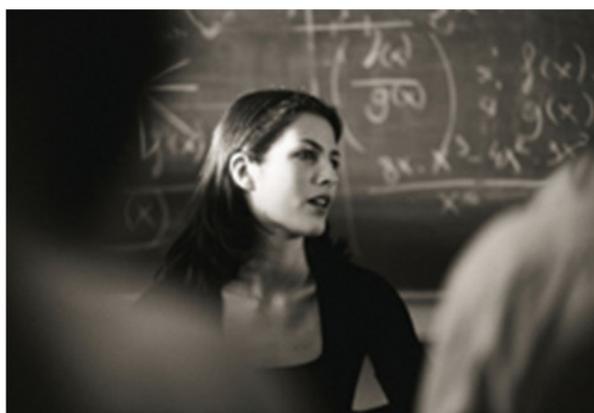
GRANDE
GUIDA



UNIVERSITÀ 2013-2014
in collaborazione con  Censis

Atenei online: dalla lavagna allo schermo

di Valentina Galleri



Niente più file in segreteria e per sostenere gli esami. Addio anche a eventuali trasferimenti nella città sede degli studi e conseguenti spese d'affitto. Questo è tutto quello che promettono le università online, ma rappresentano davvero il futuro per la formazione post-diploma? L'era del Web ha abbracciato poco alla volta tutti gli ambiti della nostra vita. Era inevitabile che questo accadesse anche nel mondo dell'istruzione. E infatti a partire dal 2003 in Italia

nascono le università telematiche, grazie a un decreto ministeriale. Oggi sono in tutto 11 quelle riconosciute dal Miur (ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca): E-Campus, Giustino Fortunato, Guglielmo Marconi, Italian University, Leonardo Da Vinci, UniPegaso, Unitelma Sapienza, Utiu - Università telematica internazionale Uninettuno, Università San Raffaele, Unicusano e Universitas Mercatorum. Sul sito www.unitelematiche.it è possibile esaminare l'offerta formativa e reperire i contatti di tutte, in modo da scegliere quella più adatta alle proprie esigenze. Seduti alla scrivania di casa propria sarà possibile accedere a lezioni online, da guardare e riguardare, a videoconferenze per mantenere un rapporto diretto con docenti e altri studenti, a dispense su cui studiare e da consultare in ogni momento, a slide riassuntive e test di autovalutazione per conoscere il proprio livello di apprendimento. L'ateneo dovrà essere raggiunto in carne e ossa (e forse un pizzico d'ansia) solo per sostenere gli esami.

Mondo chiama Italia

Le notizie più entusiasmanti arrivano dall'estero. L'anno scorso negli Stati Uniti sono stati inaugurati corsi di laurea online a costo zero. Un esempio è la piattaforma didattica Coursera (www.coursera.org) ideata da due docenti della Stanford University, alla quale hanno aderito santuari del sapere come la stessa Stanford, la Princeton, gli atenei di Losanna, Hong Kong e Londra. E da questo autunno saranno disponibili anche tre corsi della Sapienza, prima e (al momento) unica università italiana a entrare in Coursera. Fa concorrenza a questo sistema Harvard che, assieme al Massachusetts institute of technology (Mit) di Boston, ha sviluppato una società no-profit che offre corsi gratuiti nel mondo. Quest'altro progetto si chiama edX e tutte le informazioni necessarie per strutturare il proprio piano di studi si trovano sul sito www.edxonline.org.

A oggi l'unica vera perplessità su questi sistemi, che rappresentano un'incontestabile democratizzazione dell'istruzione, è che gli studenti nascosti dietro i propri monitor possano copiare. Coursera, ben consapevole della cosa, ha incaricato un'azienda terza della sorveglianza degli studenti. «Li guardiamo. Guardiamo i loro monitor, guardiamo i loro computer, guardiamo il movimento dei loro occhi», sostengono. Ma siamo sicuri che queste misure rispettino sufficientemente la privacy degli studenti?

Un caso tutto italiano: dopo il boom, la discesa

Mentre all'estero le new entry aumentano di anno in anno, in Italia il successo registrato negli anni accademici 2009-2010 e 2010-2011 (un aumento degli iscritti del 41 per cento) è vertiginosamente calato. Stando agli ultimi dati forniti dal portale del ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca, le università telematiche hanno visto un crollo del 49 per cento delle matricole. La discesa può essere probabilmente spiegata con la crisi economica, che ha fatto aumentare la disoccupazione. Soprattutto quarantenni e cinquantenni (fra i più immatricolati nelle università online), che prima vedevano il titolo di studio come un mezzo per fare carriera, adesso non pensano più a laurearsi, ma a trovare un lavoro. Altro fattore è che le rette per conseguire il titolo universitario non sono poi così economiche. Nonostante questo e l'alone che ha sempre offuscato le università telematiche dalla loro nascita (accusate di essere dei "dottorifici"), esistono in Italia realtà molto valide. Fra queste rientra l'Università telematica internazionale Uninettuno. Oggi offre ai propri studenti la scelta fra 6 facoltà (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere, Psicologia e Scienze della Comunicazione) e 12 master. Maggiori informazioni sono reperibili sul portale d'ateneo www.uninettunouniversity.net Sul sito online della Grande Guida Università 2013-2014 sarà possibile trovare un focus a cura del Censis dedicato alle valutazioni di tre università telematiche: Unicusano, Unitelma Sapienza e Universitas Mercatorum.